



consulentilocali.it albertobarbiero.net
iniziativesimonazzi.it

presentano un'iniziativa formativa

Il nuovo sistema normativo di riferimento per gli appalti pubblici (dalla Direttiva 2004/18/CE al Codice dei contratti pubblici)

Quadro di contesto: il sistema normativo che disciplina gli appalti pubblici è in fase di evoluzione a seguito delle linee di innovazione introdotte dalla Direttiva 2004/18/CE per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture per valori superiori alle soglie comunitarie (anch'esse riviste).

La trasformazione del sistema è segnata anche dall'intervento del legislatore nazionale, il quale (legge n. 62/2005) ha rimesso al Governo l'adozione di un decreto legislativo di recepimento delle direttive comunitarie in materia.

Tale intervento si è concretizzato nella predisposizione di un codice unitario in materia di attività contrattuale della Pubblica Amministrazione (Codice dei contratti pubblici, noto anche come "Codice De Lise", con riferimento al presidente della commissione che lo ha redatto), incidente anche sulla gestione degli appalti di valore inferiore alle soglie comunitarie.

Il riassetto del sistema normativo di riferimento impone alle Amministrazioni Pubbliche la revisione sostanziale delle procedure per la selezione dei contraenti, nonché una complessiva reimpostazione delle strategie operative, con riferimento ai percorsi delineati dalla nuova codificazione delle regole in materia di appalti.

Obiettivi: fornire ai partecipanti una serie di strumenti essenziali per analizzare in chiave operativa il nuovo sistema di riferimento normativo e per facilitare l'applicazione degli istituti più complessi o innovativi.

Strumenti: in relazione al seminario saranno elaborati da formatore per essere messi a disposizione dei partecipanti materiali specifici inerenti le principali tematiche operative inerenti il nuovo sistema di riferimento normativo per gli appalti pubblici.

Sviluppo: seminario con durata complessiva di circa sei (6) ore, con articolazione in due moduli didattici, preceduti da intervento per la focalizzazione delle criticità.

L'iniziativa formativa può essere realizzata anche in forma di workshop con taglio e contenuti operativi adattati alle esigenze dell'Amministrazione committente. Per ogni chiarimento ulteriore si rinvia alla nota informativa allegata.

Formatori:

Dott. Alberto Barbiero, consulente amministrativo-gestionale di Enti Locali e soggetti gestori di servizi pubblici locali, formatore, consulente ANCI Emilia-Romagna, collaboratore di "Italia

Oggi”, responsabile operativo della rivista telematica www.entilocali.dirittoitalia.it, collaboratore della rivista “Finanza Locale e Controlli” (EDK editore), partner del network professionale www.consulentilocali.it

Dott. Alberto Ponti, consulente amministrativo-gestionale di Enti Locali e soggetti gestori di servizi pubblici locali, formatore, consulente LegAutonomie, collaboratore di “Nuova Rassegna”, collaboratore della rivista telematica www.entilocali.dirittoitalia.it, collaboratore della rivista “Finanza Locale e Controlli” (EDK editore), partner del network professionale www.consulentilocali.it

Avv.ssa Micaela Chiesa – studio Legale Chiesa (Milano), esperta in tematiche inerenti appalti degli Enti Locali e i servizi pubblici locali, collaboratore della rivista telematica www.entilocali.dirittoitalia.it, collaboratore della rivista “Finanza Locale e Controlli” (EDK editore), partner del network professionale www.consulentilocali.it

Programma

“Brain storming” preliminare sull’evoluzione del sistema

Focalizzazione sugli aspetti critici, sui dubbi, sulle presunte problematiche applicative del nuovo sistema.

Individuazione degli elementi “di cambiamento” e della loro effettiva portata (catalogo delle novità e valutazione della loro rilevanza nella gestione delle procedure).

Prima parte

L’incidenza di alcuni profili della nuova normativa sulle procedure tradizionali di selezione del contraente

La normativa in materia di appalti pubblici e le disposizioni regolative dei processi di acquisto: i percorsi riferibili alle “centrali di committenza” (CONSIP).

Il rafforzamento del principio di “applicazione limitata” della normativa comunitaria per una serie di appalti.

Il possibile sviluppo di appalti “riservati”.

L’individuazione dei potenziali partecipanti: la definizione dei requisiti giuridici, di capacità economica e di capacità tecnico-professionale, anche in chiave di applicazione del principio dell’avvalimento dei requisiti di altri soggetti.

La gestione, nei processi selettivi dei potenziali contraenti, delle certificazioni di qualità e ambientali, nonché degli strumenti “equivalenti”.

L’inclusione, tra le specifiche tecniche e tra i criteri di valutazione, di elementi inerenti la corretta gestione “ambientale” dell’appalto (green procurement) e di elementi in grado di garantire la fruibilità dell’appalto anche da parte di soggetti disabili.

Il rafforzamento del divieto di specificazione di marchi e provenienze (salve particolari eccezioni).

Le forme di pubblicità per gli appalti: innovazioni sugli strumenti (siti internet, rafforzamento di strumenti noti) ed ampliamento dell'uso di alcuni strumenti agli appalti sottosoglia.

I nuovi formulari-tipo per i bandi di gara soprasoglia.

La regolazione dei "tempi di gara" rispetto alla comunicazione / pubblicizzazione del bando.

Le riduzioni dei tempi per la presentazione delle offerte connesse a particolari modalità di pubblicazione e di messa a disposizione del bando e degli atti di gara.

La procedura per la verifica dell'anomalia dell'offerta: la gestione della doppia fase di riscontro (richiesta di giustificazioni e successivo confronto diretto con rappresentante del concorrente).

Percorso operativo: la trattazione dei vari temi sarà sviluppata simulando l'impostazione di un bando di gara e di un capitolato speciale, nel quale si terrà conto degli aspetti innovativi.

Seconda parte Le nuove procedure.

L'asta elettronica: l'utilizzo come percorso di "miglioramento" delle offerte in rapporto a procedure tradizionali.

Il dialogo competitivo: un confronto con "adeguamento progressivo" delle idee dell'Amministrazione appaltante con la collaborazione degli operatori economici in una prospettiva di "coprogettazione".

L'accordo quadro: la definizione di un sistema di qualificazione con un numero limitato di soggetti per lo sviluppo di una serie di appalti.

I sistemi dinamici di acquisizione: percorsi per razionalizzare gli acquisti sulla base di un market place.

Percorso operativo: simulazione di un percorso di gara con utilizzo di un'asta elettronica per miglioramento di offerte.

Nota bene: la trattazione dei temi sarà sviluppata anche con analisi di casi.

Checking

Formazione di una lista di elementi critici e positivi per la gestione di un appalto pubblico sulla base del nuovo sistema di riferimento.

Follow-up

Gli elementi critici e positivi connotati nella check-list possono essere riportati ad un confronto successivo, gestito come "forum" tra i partecipanti al seminario, per lo scambio di opinioni sugli elementi problematici e sui modelli facilitatori eventualmente sperimentati.

Nota informativa

La formazione con workshop

Obiettivi: lo sviluppo di un'azione formativa con workshops consente alle Amministrazioni Locali di affrontare problematiche complesse, coinvolgendo tutti gli attori potenzialmente interessati. L'azione è finalizzata a produrre effetti sul piano delle conoscenze, dell'affinamento delle competenze e della conseguente traduzione operativa degli elementi acquisiti in formazione.

Mediante la realizzazione di interventi formativi frontali modulati sulle esigenze effettive delle Amministrazioni e di confronti operativi correlati (workshop), sono analizzati nel dettaglio i vari profili del tema. Successivi interventi in FAD e mediante workshop finale permettono ai soggetti coinvolti di ponderare adeguatamente e di elaborare tali elementi, sino a confrontarli operativamente con il formatore per un affinamento sostanziale.

Quadro di riferimento: l'iniziativa può essere ricondotta al PAF (Piano annuale di formazione).

Profili operativi: l'attività di formazione deve essere realizzata dall'Ente Locale (art. 7, comma 4 e art. 7-bis del d.lgs. n. 165/2001, art. 23 CCNL Enti Locali 1 aprile 1999, art. 23 CCNL Dirigenza EELL) e risponde ad esigenze di natura operativa (trasferimento di conoscenze e di competenze, aggiornamento, miglioramento delle competenze), frequentemente accentuate da accordi su base decentrata, quindi non rientra nell'ambito applicativo dell'art. 1, comma 42 della legge n. 311/2004.

Contesto: l'iniziativa verrebbe ad essere realizzata con formula residenziale, presso la sede dell'Ente Locale (o, comunque, presso struttura adeguata da esso prescelta).

Strumenti di interazione: è sufficiente che l'Amministrazione individui un referente tra i soggetti coinvolti nell'iniziativa formativa. Le interazioni per la FAD possono essere realizzate mediante utilizzo della posta elettronica.

Prima fase – Individuazione dei fabbisogni.

L'Amministrazione evidenzia le proprie necessità generali, riferite ad uno o più temi, per i quali risulta necessaria la realizzazione di interventi formativi "target oriented" per risorse umane operanti nella propria organizzazione.

Il formatore elabora e propone uno schema-base di analisi dei temi rappresentati dall'Amministrazione.

I temi costituiscono oggetto della proposta formativa, alla quale segue il confronto operativo (analisi – discussione – elaborazione).

Seconda fase – Progettazione formativa.

Sulla base delle esigenze specifiche e degli elementi-chiave desunti dalla rilevazione del fabbisogno formativo viene ad essere elaborato un programma formativo dettagliato per la prima parte del workshop, che può tener conto dello schema formativo prefigurato oppure può essere determinato ex novo sulla base delle indicazioni dell'Amministrazione.

L'intervento formativo è in ogni caso caratterizzato dalla strettissima relazione con le reali ed effettive esigenze dell'Amministrazione (ad esempio, se l'Ente deve indire una gara di appalto per il servizio di assistenza domiciliare agli anziani, nel corso dei seminari verranno ad essere analizzati i vari aspetti inerenti lo sviluppo della selezione per tale particolare attività).

Il formatore e l'Amministrazione concordano lo sviluppo dell'iniziativa in uno o più workshop, a seconda delle necessità operative (es. numero dei soggetti da coinvolgere) o della complessità dei temi affrontati (es. suddivisione dell'intervento in più giornate, ciascuna riferita ad una fase procedurale o ad un tema-chiave).

Terza fase – Sviluppo dell'attività formativa mediante workshop.

L'attività formativa è realizzata in forma di workshop, ossia di iniziative nell'ambito delle quali:

- a) il formatore, mediante intervento frontale in aula, presenta un'analisi "ad alta focalizzazione" dei temi-argomenti rispondente alle esigenze dell'Amministrazione (sviluppo nell'arco di 2-3 ore);
- b) il formatore avvia successivamente con i soggetti coinvolti un confronto operativo, strutturato secondo la sequenza analisi di affinamento – discussione – elaborazione di strumenti operativi (il confronto può essere realizzato anche mediante lavori di gruppo);
- c) i risultati del workshop vengono condivisi in sessione plenaria.

Quarta fase – Sviluppo dell'attività formativa con FAD (prima azione di follow up).

Sulla base degli elementi emersi in ogni workshop, il formatore predispone dei percorsi operativi, finalizzati a sollecitare le abilità dei soggetti partecipanti ed a rafforzare la gestione degli elementi acquisiti nell'intervento formativo frontale e nella successiva discussione operativa (azione di follow up). Tali attività, gestibili mediante FAD (formazione a distanza), consentono ai soggetti coinvolti negli interventi formativi in aula di affinare gli elementi acquisiti (risultati del workshop) e di riportarli ad attività a forte contenuto operativo (es. redazione di un bando o di un contratto, revisione dell'istruttoria di un procedimento amministrativo, ecc.).

Quinta fase – Sviluppo dell'attività formativa con Workshop (seconda azione di follow up).

Al fine di perfezionare l'intervento formativo, può essere previsto un workshop finale, nel quale il formatore ed i soggetti coinvolti nell'iniziativa si possono confrontare operativamente sugli elementi di criticità e di positività emersi, analizzando anche i risultati dei percorsi operativi realizzati mediante FAD.

Strumenti operativi: in relazione all'intervento formativo ed al confronto in ogni workshop potranno essere prodotte dal formatore elaborazioni specifiche (es. schemi di regolamenti, modelli di atti amministrativi, schemi strutturati di atti di gara, ecc.).

Per informazioni:

Tel. 02.36503807 – fax 02.36503932

albertobarbiero@albertobarbiero.net

alberto.ponti@consulentilocali.it

micaela.chiesa@consulentilocali.it

simonazzir@libero.it